

Eros Prosperi^(*)

Il Decreto del fare ... disfa i settori TLC/ICT/IP Security

Dal Decreto Legge eufemisticamente detto "del fare", e pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 21 giugno 2013, si apprende con sorpresa che la legittima volontà del legislatore di liberalizzare il mercato ha prodotto un provvedimento che però non contribuirà alla crescita del settore TLC / ICT/ IP Security. All'articolo 10, infatti, il decreto, contestualmente alla liberalizzazione dell'accesso ad internet attraverso wi-fi, prevede l'abrogazione della normativa che regolamenta l'installazione, l'allacciamento, il collaudo e la manutenzione degli impianti e sistemi di comunicazione elettronica interconnessi con una Rete Pubblica di Comunicazione Elettronica. Una doccia fredda per gli operatori del settore che, attraverso le Associazioni di categoria, da sempre portano avanti una proattiva collaborazione con il Ministero, e che recentemente hanno chiesto un incontro nel quale poter presentare le proprie istanze, al fine di evitare un vero e proprio caos normativo in un settore strategico per l'auspicabile ripresa dell'economia nazionale.

^(*) Vicepresidente Vicario di Assotel, Associazione Operatori Telefonia & Telematica, che rappresenta le Imprese che operano nel settore della Comunicazione Elettronica in generale, della Sicurezza, delle Telecomunicazioni e dell'Information Communication Technology. Assotel è aggregata ad Assital. www.assotel.it

Sebbene l'art. 3 della direttiva 2008/63/CE preveda "un'idonea qualificazione tecnica per l'allacciamento, l'installazione e la manutenzione di apparecchiature terminali" e in vari comparti dell'impiantistica si definiscano percorsi di qualificazione per le imprese al fine di garantire la più ampia salvaguardia e tutela del mercato, non possiamo non sottolineare come le abrogazioni previste dal Decreto in tema di impianti e sistemi di comunicazione elettronica generino un vero e proprio vuoto normativo che non può non preoccupare gli operatori di settore.

Ora qualsivoglia sistema o impianto elettronico, per il solo fatto di essere interconnesso ad una Rete Pubblica di Comunicazione Elettronica, non rientrerà in alcun ambito normativo e potrà essere realizzato, installato e mantenuto da entità senza alcuna dimostrata e dimostrabile qualificazione professionale. Se l'intendimento del Governo era quello, lodevole, di incentivare la ripresa economica attraverso lo stimolo alla crescita organizzativa e occupazionale delle attività imprenditoriali del settore, l'Art. 10 del Decreto di certo va nella direzione opposta.

Infatti, se fino a ieri regole chiare e definite imponevano alle aziende intenzionate ad operare seriamente e continuamente sul mercato TLC/ICT e IP Security di dotarsi di un'organizzazione composta da figure professional-



ASSITAL SUL DECRETO DEL FARE

Assital esprime forte preoccupazione sul recente Decreto del "Fare" che, con l'abrogazione delle norme che regolano l'attività di installazione e manutenzione di impianti di telecomunicazione, rischia di produrre una pesante ricaduta sotto il profilo occupazionale e, nel contempo, di compromettere il livello qualitativo delle infrastrutture TLC: elemento imprescindibile per la crescita e l'innovazione del nostro Paese.

Maurizio Esitini
Direttore Assital

mente qualificate, è ciò a tutela della qualità dell'opera, oggi il rischio è che, per adeguarsi ad un mercato che certamente verrà viepiù invaso da improvvisatori - se non da lavoratori in nero - le aziende saranno costrette a disfarsi di figure professionali fino a ieri indispensabili. Un tema, quello dell'occupazione del comparto, che è stato recentemente discusso presso il Ministero dello Sviluppo ad un tavolo dedicato alle problematiche occupazionali del settore, al fine di rilanciare il comparto stesso, attraverso una politica industriale votata all'innovazione tecnologica. Chiediamo che il Ministero prenda in seria considerazione la situazione delle nostre imprese - imprese che, in un contesto economico assai difficile per il comparto TLC/ICT/IP Security, hanno fatto sacrifici per conservare posti di lavoro a tempo indeterminato, hanno continuato ad investire sulla preparazione e sulla professionalità pur di poter qualificare la propria attività con riconoscimento di Aziende Autorizzate dal Ministero dello Sviluppo Economico. L'auspicio della categoria è che il Ministero riveda le proposte del Decreto, al fine di ottimizzare quanto di buono contenuto nel testo, senza penalizzare, però, imprese e lavoratori del settore TLC/ICT/IP Security.

Così il *Decreto del fare* diventa un *Decreto del disfare*, che amplifica le difficoltà di un comparto che negli ultimi anni ha già sofferto, in primis a causa del mancato investimento in infrastrutture tecnologiche che l'intero Sistema Paese attende. Investimenti invece assolutamente necessari, se vogliamo traghettare la nostra economia verso una maturità piena e verso opportunità nuove.